

IVG

Covid, la richiesta di Uil Liguria: “Cinque punti per vaccinare evitando guerre tra poveri”

di **Redazione**

13 Aprile 2021 - 15:34



Liguria. “Cinque punti per vaccinare evitando guerre tra poveri” è la richiesta dei sindacati **Uil Liguria**, **Uil Pensionati** e **Adoc Liguria** in una nota nella quale viene chiesto alla Regione Liguria “di convocare subito le parti sociali per dare forma ad un protocollo regionale per l’attuazione dell’accordo sottoscritto con il governo nazionale e le stesse parti sociali”.

Uno dei temi più discussi in queste ore è sicuramente quello dei vaccini. Per la Uil Liguria sarebbe necessario “evitare guerre tra poveri, imposizioni di furbetti e finte priorità nascoste dietro alle più svariate categorie professionali”.

“Sia chiaro, **la Uil Liguria considera indispensabile vaccinare il più alto numero possibile di cittadini**, a partire dalle fasce più anziane e più fragili” specifica il sindacato nella nota.

“In particolare pensiamo si debba **completare la vaccinazione degli ultra ottantenni** e delle persone effettivamente ultra fragili, per procedere speditamente alla vaccinazione per classi di età, a partire dai settantenni” spiegano Mario Ghini, segretario generale Uil

Liguria, Alfonso Pittaluga, segretario regionale con delega alla sanità, Alba Lizzambri, segretaria generale Uil Pensionati Liguria e Emanuele Guastavino, presidente Adoc Liguria.

“Pensiamo che occorra, fin da subito, **riprogrammare la agende degli appuntamenti già fissati per gli ultra ottantenni** dando loro assoluta priorità. Bisogna evitare il caos che abbiamo visto in questi difficili e contraddittori giorni, in cui, senza soluzioni di continuità, si sono prodotti accessi alla vaccinazione di questo e quel settore sociale particolare, giungendo al paradosso, in qualche caso, di vaccinare prima i nipoti dei nonni” concludono.

I sindacalisti **chiedono quindi alle istituzioni non solo “serietà e scelte trasparenti ed oggettive nella strategia di somministrazione dei vaccini**, ma anche **che la campagna vaccinale sia affrontata nelle strutture dedicate con cicli orari continuativi** di almeno diciotto ore, sette giorni su sette, **che si mantenga un equilibrio territoriale nelle strutture abilitate alla somministrazione vaccinale** e che, a fronte degli hub, si mantenga una **presenza il più possibile diffusa sul territorio regionale**. Inoltre chiedono che venga **raddoppiato il numero delle squadre abilitate agli interventi di vaccinazione a domicilio** di coloro che hanno difficoltà a muoversi ricorrendo, se necessario, anche ad integrazioni con la sanità private e **l’implementazione del servizio di informazione alla cittadinanza** curato dalle associazioni dei consumatori con Liguria Digitale, attraverso il numero verde, realizzando così un effettivo ed efficace coordinamento informativo tra Alisa, Regione ed aziende sanitarie”.